

"L'affondamento del Kursk"

Una triade originale

SILVIA FERRARA

Il Kursk, affondato in un periodo di pace diventa un mito della nostra epoca. Anna Maria Bracale Ceruti ha scritto un poemetto dal titolo *L'affondamento del Kursk* considerandolo un omaggio ai 55 ufficiali e ai 63 marinai periti nella vicenda. L'immaginazione della poetessa è coinvolta a tal punto da trovare una sorta d'incontro tra le notizie dell'affondamento del sottomarino accaduto durante la notte del 12 agosto 2000, con la bellezza imponente del mare della Sardegna.

Ecco la nascita di tali poesie che si ricollegano alle vicende storiche ed alle tele di Massimo Alfano, maestro della pittura navale. Il poemetto viene presentato in due appuntamenti primo dei quali al Circolo dei Lettori durante i primi giorni di febbraio e il 26 del medesimo mese nella Sala Pastrone del Teatro Alfieri di Asti in occasione della Conferenza dal titolo *Asti e il mare*. Entrambe le serate sono caratterizzate dalla lettura del libro della Bracale con accompagnamento musicale che si pone come un tappeto su cui poggiano i versi delle poesie e il fruitore può ammirare gli oli di Alfano con il sottofondo delle sue parole sull'evento storico del Kursk.

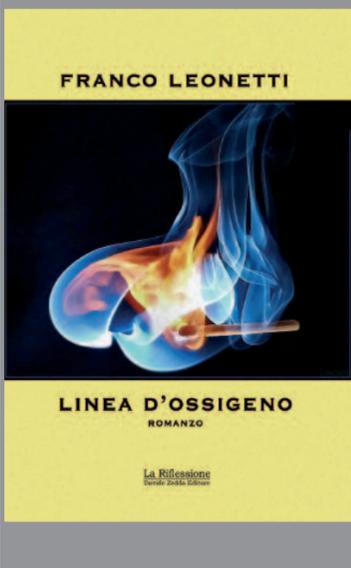
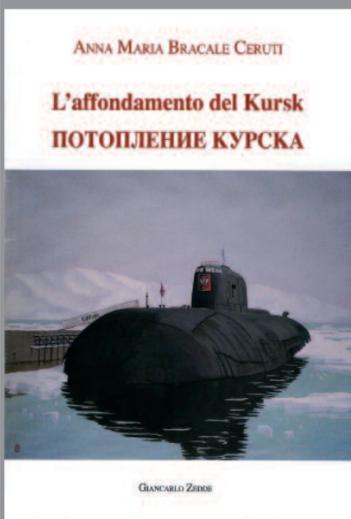
Durante la prima parte della serata il maestro dedica il suo discorso alle vicende del Piemonte partendo dal XVI secolo in cui si formano i confini geografici attuali. La dinastia Savoia vuole conquistare il Monferrato, poi ottenuto dopo varie guerre e Amedeo III di Savoia si prodiga per anettere al proprio feudo i vari domini viscontei. Nascerà in seguito lo Stato Sabauda. Il pittore illustra tali vicende per sottolineare come i sommergibili piemontesi acquistino una rilevante importanza a livello mondiale e fa un accenno a Carlo Fecia di Cossato che al comando del sommergibile *Tazzoli* stabilisce il primato di maggior numero di navi nemiche affondate. Dalle parole del maestro: "In Italia il Kursk non era stato ancora dipinto, in Russia sì. La serata è stata idealizzata per unire la pittura, la parte storia e la poesia. Si vuole creare un'unica visione storica integrata con la poesia e la pittura ed evidenziare diversi tipi di sensibilità". Durante la conferenza svoltasi ad Asti, da ricordare l'intervento di Pierangelo Emanuele che compie una relazione storica dettagliata della realtà astigiana e sottolinea l'importanza di tale riunione dedicata al legame di Asti con la vita e la storia del mare. Gli



Massimo Alfano, "L'affondamento del Kursk"

attori della compagnia *Teatro del Rimedio*, di Valfenera leggono brani tratti dal libro. Questo interessante connubio tra pittura, storia e poesia continuerà a San Pietroburgo durante il mese di aprile e quell'occasione sarà nuovamente un racconto di uomini che vivono in mare, gioiscono e soffrono, ed ogni imbarcazione dipinta o raccontata racchiuderà nuovi segreti.

Anna Maria Bracale Ceruti
L'affondamento del Kursk
con note di Massimo Alfano
Edizioni Giancarlo Zedde
Torino
Pagg. 27, euro 6,00



FOTORAMA - monocolo (Polifemo?) -
a cura di Enrico S. Laterza



Galerie Marie-Laure de L'Écotais - Paris
Politicamente incorreggibile

Kiki McCarroll, un'australiana a Parigi

Galerie Marie-Laure de L'Écotais, au fond de la cour, rue de Seine, 49 - Parigi (Francia). *Not Too PC (Politically Correct)!!!*, personale di Kristine McCarroll: quattro "Grandi della Terra", Berlusconi, Bush, Putin e Sarkozy (qui elencati in ordine alfabetico, nonché di apparizione), sono i protagonisti di originali, irriverenti opere pittorico-iconografiche, collage a tecnica mista su tela, con immagini foto e cartoline rielaborate o altri materiali, tutte raffigurazioni di ragguardevole dimensione, declinate nel linguaggio "politicamente scorretto" e assolutamente militante - engagé - dell'artista franco-australiana; uno della compagnia - George W. - è "andato" (gone!), rimpiazzato, direbbe qualcuno, da un tipo da spiaggia piuttosto "abbronzato", determinato ad affrontare l'attuale *American depression*, mentre per gli altri tre ci vuole ancora pazienza... In questa occasione, viene pure esposta *La Grande Bouffe du G8* (2007-

2008), che era stata censurata in Vietnam, ove la McCarroll ha soggiornato per parecchi anni producendo notevoli esiti creativi, come la serie intitolata *Le*



K. McCarroll, "Not Too PC!!!", 2008, olio e tecnica mista su tela
© l'artista /M.L.Ecotais

Temps Béni des Colonies, vista anche a Torino, lo scorso novembre, al Mirafiori Motor Village, nell'ambito della collettiva *Artifacts*, a cura di Daniela Trunfio e



Luisella d'Alessandro. Inaugurata il 5 marzo, la mostra sarà aperta al pubblico, presso l'elegante galleria parigina, sino al 4 aprile.
Info: 0033 01 43258189
www.galerieaufondelacour.com
www.kristinemccarroll.com

Il romanzo d'esordio di Franco Leonetti

Quel filo di ossigeno che ti cambia la vita

ADA CORNERI

Cosa non si riesce a dire in 357 pagine, tanto fitte da far talvolta provare una reale carenza di quell'ossigeno vitale, impalpabile filo conduttore della storia? Nel romanzo dell'esordiente Franco Leonetti, *Linea d'ossigeno*, si trova proprio di tutto in un accavallarsi di sensazioni e di pensieri che non meriterebbero però di essere confusi tra enumerazioni, strofe musicali e curiosità varie, facilmente scaricali al bisogno con un buon motore di ricerca. Lasciamo invece emergere dal fondo in parte autobiografico quella voglia di troncarsi tutto che assale quanti si trovano delusi sui fronti più cari della vita: affetti, lavoro, ideali. Un impulso che oggi coglie molte più persone di quanto si creda, e non solo trentenni come nel nostro caso specifico. Il protagonista ha il coraggio di prendersi una pausa di riflessione, parcheggiandosi in un'isola godereccia, apparentemente chiusa nel proprio ruolo di vacuo divertimento fine a se stesso, che si rivelerà invece opportunità di incontri e amicizie capaci di operare svolte definitive. Alex è uno dei tanti giovani moderni che seguono la moda e inseguono un lavoro che valorizzi i propri studi, né perbenista né superficiale, capace di indignarsi davanti agli spacciatori di morte e all'aria viziata da nepotismi e favoritismi. Sempre solidale senza preclusioni, tanto col gatto compagno di colazione che con tutta la fauna bizzarra incontrata nella fuga-vacanza, astraendosi dallo stordimento della vita notturna si abbandona a momenti di analisi interiore con la consapevolezza di una maturazione che lo porterà ad inalare una nuova personale linea d'ossigeno. E soprattutto senza bisogno di aiuti esterni, cui sembrerebbe oggi più facile fare ricorso. Un'avventura a lieto fine più sim-

bolica che reale, un messaggio di speranza per spronare tutti a non accettare passivamente situazioni logore, comunque consci dei rischi cui si va incontro uscendo dagli schemi, e dei quali ci si deve assumere a priori ogni conseguenza. In definitiva non è necessario volare a Ibiza per reinventarsi una nuova vita e trovare risoluzioni che non si troverebbero nella maggior parte dei casi neppure in capo la mondo. Una matura presa di coscienza di certi errori generalmente accettati come inevitabili può già bastare per una vita più consapevole. Per estendere la conoscenza del nostro protagonista al di fuori del breve lasso del soggiorno spagnolo, l'autore ricorre spesso al flashback facendo rimbalzare la scena dalle spiagge assolate al grigiore del lavoro dipendente, ai ricordi d'infanzia, ai dissapori famigliari e ai battibecchi sentimentali. Il mondo del calcio diventa una metafora della vita, riemergono vecchie letture, altri viaggi, la critica osservazione del mondo universitario, l'infinito amore per gli ingenui anni '60. La musica ci offre una costante colonna sonora di accompagnamento, talvolta un piacevole sottofondo, talvolta un'intrusione invadente di un rock martellato non dalle note ma da dettagli da iniziati. Il linguaggio attinge a registri differenti, dal gergo giovane e disinibito alla citazione latina, ricorrendo anche spesso a parole estere dall'incerta grafia. Le descrizioni oltremodo minuziose brillano per alcune insolite e curiose definizioni, ma finiscono per appesantire lo stile quando si perdono in accumulazioni, allontanandosi dalla necessità narrativa. Ne sono esempio le parentesi, pur interessanti, sulla formazione di una geisha, la concezione del lavoro a partire dalla rivoluzione industriale o la scomparsa degli Anasazi. Un uso appassionato e ricercato della lingua difende quel prepotente malcostume che tende a impoverire e banalizzare sempre più il vocabolario corrente, complice una televisione che "inscatola" le nuove generazioni in dimensioni stereotipate. Il rischio è di cadere in esercizi di stile o in uno sfoggio culturale di un protagonista che sembra debba forzatamente farci partecipi di tutto il suo sapere. Tra le regole auree regalateci, l'importanza di ridere, chiedere scusa, vivere e non solo esistere, trasparente evidente la volontà di portare il lettore a meditare su un'infinità di temi corollari, tutti lambiti in ordine sparso secondo i dettami del cuore e dell'esperienza. Un romanzo che a giusto titolo si inserisce dunque nella collana *La Riflessione* delle edizioni Zedda.

Franco Leonetti
Linea d'ossigeno
Davide Zedda Editore
20 euro

Libro postumo di Alice Ceresa

Donne e dolori, le parole dell'ineguaglianza

In occasione della festa della donna *Nottetempo* ripropone un libro uscito postumo di Alice Ceresa, la scrittrice torinese scomparsa nel 2001. Uno scritto che rivela, oggi come ieri, tutta la sua attualità. Un testo per ricordare a tutti e a tutte quanto nel 2009 la parità tra uomo e donna sia ancora lontana, a cominciare dalle parole. *Piccolo dizionario dell'ineguaglianza femminile* rappresenta una quarantina di voci in ordine alfabetico che rivelano,

voce per voce, le insidie nascoste nella parola, nei confronti della donna - ma non solo - che il linguaggio tende a squalificare. Così si scopre che "l'anima è un organismo non soltanto invisibile, inodore, asonoro, impalpabile e insipido, ma anche razzista" e che "di femminile la Svizzera ha soltanto il nome".

Alice Ceresa
Piccolo dizionario dell'ineguaglianza femminile
Edizioni Nottetempo
pagg.132, euro 12,00